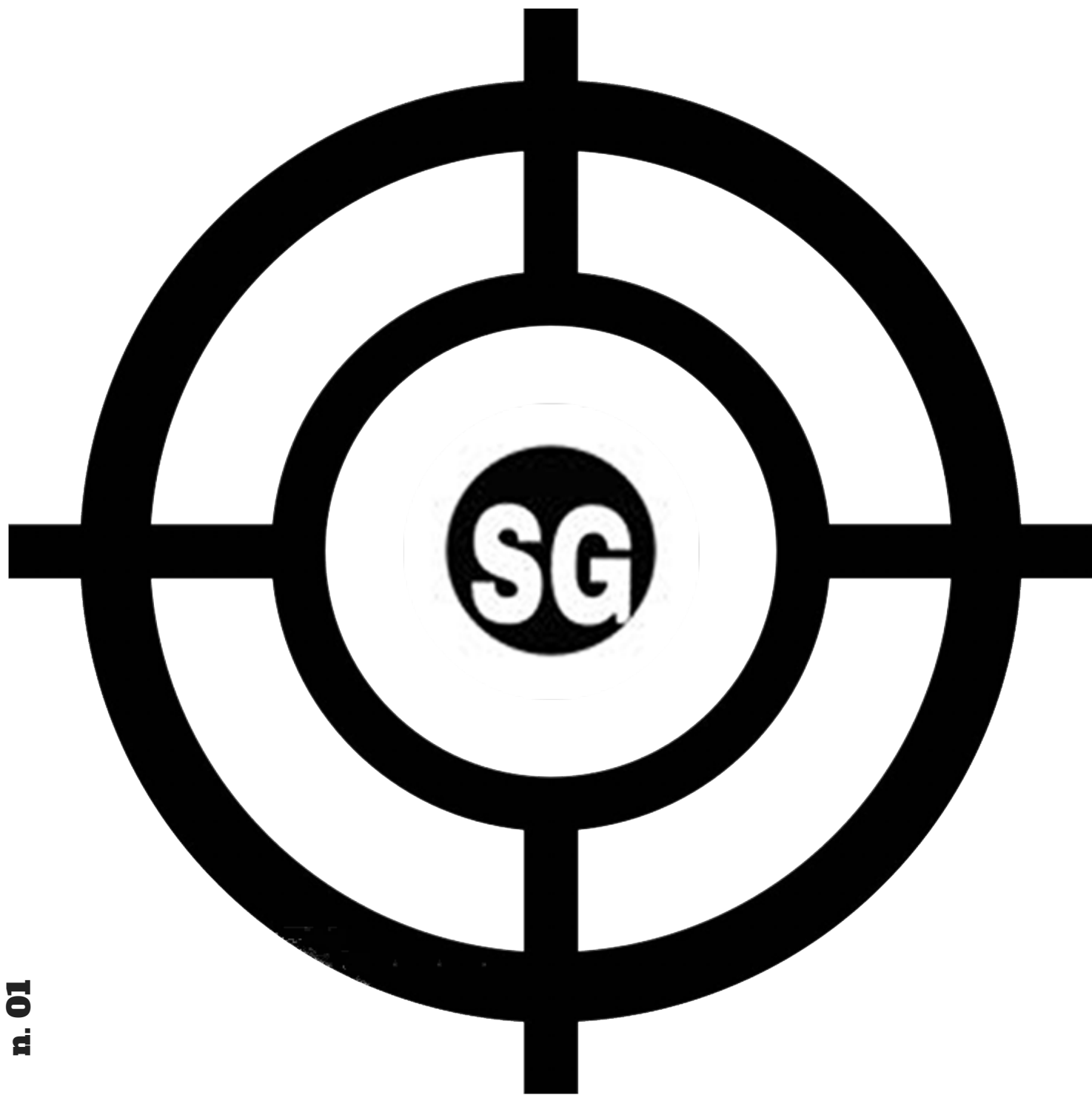


GIORNALINO GIGLI



n. 01

anno 2018

**SFOTTO
GIGLI**

**RENZO
MODIANO**

**RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

**WATT
PAD**

SFOTTO GIGLI

PAG.2

MODIANO

PAG.10

50 SFUMATURE DI OUTFIT

PAG.14

DUE ORE CON ANTICHRISTA

PAG.16

INSIEME FACCIAMO LA DIFFERENZ...IATA

PAG.18

WATTPAD

PAG.20

TOP 10 INDIE

PAG.22

INTERVISTA DOPPIA

PAG.24

LE STELLE DI ALEXIA

PAG.26

TUTTI INCANTATI DALLA "GREEN MANIA"

PAG.26

EDITORIALE

Prendi una biblioteca. Viva, non di quelle che hanno la polvere sulle mensole, libri che non legge nessuno e sedie scomode.

Aggiungi una manciata di ragazzi. Appassionati e vivaci, non di quelli stile mummia che mettono il pilota automatico durante le lezioni. Condisci il tutto con alcuni insegnanti un po' sopra le righe e un bibliotecario competente e simpaticissimo.

Risultato? La redazione del Giornalino Gigli, uno spazio fisico e mentale dove immaginare e creare mondi possibili diventa realtà. Abbiamo iniziato questa avventura qualche mese fa e piano piano ci siamo espansi, venerdì dopo venerdì nuovi studenti si sono aggiunti al nostro progetto e oggi siamo più di venti.

Sul blog, che abbiamo completamente "restaurato", sono stati pubblicati più di sessanta articoli e finalmente abbiamo ultimato la prima edizione digitale del giornalino. Ci spiace averci impiegato un po' troppo tempo, ma le nostre competenze grafiche lasciavano piuttosto a desiderare.

Usiamo il passato perché oltre a migliorare con la scrittura siamo diventati esperti impaginatori. Dedichiamo questa prima edizione a tutti gli studenti del Gigli che hanno reso colorata e viva la scuola durante l'anno scolastico da poco terminato e che hanno condiviso con noi la loro voglia di scrivere attraverso gli articoli inviati alla redazione.

Buona estate, popolo del Gigli!

CARTA DOVERI GIORNALISTA GIORNALINO SCOLASTICO

IL REDATTORE:

- HA IL COMPITO DI INFORMARE;
- È RESPONSABILE DI CIÒ CHE SCRIVE;
- CITA LE FONTI E SI INFORMA SULLA VERIDICITÀ DEI FATTI;
- TUTELA LA PRIVACY DEI SOGGETTI DI CUI SCRIVE;
- TUTELA LA PRIVACY DELLE FONTI O DI CHI FORNISCE LE INFORMAZIONI;
- RISPETTA LA LIBERTÀ E LE OPINIONI ALTRUI;
- ASCOLTA PIÙ FONTI E PARERI;
- SOTTOPONE IL PROPRIO TESTO ALLA LETTURA DI UN COLLEGA E DEL CAPO REDATTORE;
- NON DIVULGA FATTI E/O NOTIZIE ESAGERATI ALLO SCOPO DI SUSCITARE UN NOTEVOLE INTERESSE NELL'OPINIONE PUBBLICA.

IL REDATTORE È UN DIRETTORE CHE:

- PROMUOVE LA MOLTEPLICITÀ DEI PUNTI DI VISTA NEL RISPETTO DEGLI ALTRI DOVERI;
- OSSERVA IL DIRITTO DI REPLICA;
- SEGNALE LE RETIFICHE.



ASIA CUTAIA
PAOLA ANTONINA DI LEO
ARIANNA LEONE
GAIA MAINENTI
ALESSIA MANCINO
FRANCESCO MARTINELLI
FEDERICO RUSSO
LAURA MASSERDOTTI

LORENA ALGHISI
BERNARD AMPONSAH
FRANCESCO BALDINI
GIULIA BARISELLI
FRANCESCA CELENZA
ANDREA CITTADINI

ANNA MENA
VERONICA PAPAPIETRO
GLORIA SCORDO
AMIT SINGH
GURSHER SINGH
MICHELE TEBALDINI
PAOLO VIOLA
ALEXANDRA VIZNEAC

GIORNALINOGIGLI

REFERENTI PROGETTO
DANIELA MARINI
MATTIA LANZONI
MILENA ZANOTTI
MARIA LUISA PROVEZZA



giornalinogigli@gmail.com



giornalinogigli

@SfottoGigli È vera satira?

di Gaia Mainenti

TUTTI L'ABBIAMO LETTA, TUTTI L'ABBIAMO CERCATA, TUTTI L'ABBIAMO ADORATA, CHI PIÙ E CHI MENO, E SICURAMENTE TUTTI CI SIAMO CHIESTI: CHE FINE HA FATTO SFOTTOGIGLI?

Sicuramente ci ricordiamo quando qualche mese fa è scoppiata la mania degli sfottò e delle pagine che ironicamente prendevano in giro i membri di una determinata scuola o di un paese... E com'è possibile dimenticare la pagina del nostro istituto, il solo e inimitabile @sfottogigli? Ad ogni modo, per chi se lo fosse perso negli ultimi mesi del 2017, è stata lanciata una vera e propria moda per questa tipologia di pagine: in tanti amavamo prendere in giro le persone, giocare a riconoscerle e parlarne spudoratamente per giorni interi. Gli amministratori della pagina "prendevano in prestito" immagini

private, tratte dai profili degli studenti, e, decontestualizzandole, le corredevano di frasi. Ma, prima di domandarci come mai SfottoGigli sia sparito nel nulla senza lasciare indizi, è importante fare una separazione tra satira e ironia di pessimo gusto.

La satira è un fenomeno che ha le sue radici nell'epoca degli antichi greci, quando il commediografo Aristofane, attraverso le sue commedie del V secolo a.C., iniziò a muovere pungenti critiche verso la democrazia ateniese. Da allora questo genere letterario ha sempre avuto successo, tanto che sono numerosi i giornali satirici come Charlie Hebdo e le trasmissioni che criticano personaggi pubblici, politici e dello spettacolo. Questo può essere definito un genere di libertà e di sfogo ma è importante seguire alcune determinate regole. Infatti esistono alcuni punti guida che stabiliscono come rispettare la privacy delle persone ga-

@SFOTTOGIGLI



SG sfottogigli_ ...

Quando ti accusano di avere una doppia faccia, ma tu non ce l'hai



♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Siamo al 24 novembre e ovviamente tutti in costume!



Persino i pinguini e gli orsi polari sono andati alle Bahamas #misssummer

♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Quando dopo 2 ore di palestra sei così spesso che decidi di candidarti ai campionati di Body Building 2018



♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Separati alla nascita



♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Dopo un bicchiere di gazzosa



Va in coma etilico

♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ 7h

Tipico esemplare di studente che cerca in tutti i modi di ammalarsi per non tornare a scuola domani



Invia messaggio

SG sfottogigli_ ...

Quando la preside dice: "Noi del Gigli"



PERCHÉ?

♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Nuovo sponsor Pantene



Fa "Swishh"

♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...



E niente volevamo fare un meme pure su di lui Ma è troppo figo

♡ 💬 📌

SG sfottogigli_ ...

Quando ci si lamenta



Perché fa troppo freddo e non accendono i caloriferi

♡ 💬 📌

A photograph of a prison cell. A sign with the name 'CANTAGLIARA' is attached to the metal bars. The background shows a dimly lit room with a light fixture.

Lo scrittore
romano
ha parlato
a una platea
composta
da più
di settecento
studenti
e insegnanti

**RENZO MODIANO
OSPITE DEL GIGLI**

di Federico Russo

QUASI SETTECENTO GLI ALUNNI CHE LA MATTINA DEL 6 FEBBRAIO HANNO PARTECIPATO ALLA TESTIMONIANZA DELLO SCRITTORE RENZO MODIANO.

La mattinata al palazzetto dell'Istituto si è aperta con la coinvolgente interpretazione di "Perfect", brano del celebre musicista irlandese Ed Sheeran, della Gigli-Band che, dopo una breve esibizione, ha ceduto il posto al vicepresidente Fausto Minelli, presentatore dell'evento, affiancato dall'alunno Pierluigi Paletta.

Solo dopo i doverosi ringraziamenti, ha fatto il suo ingresso il relatore dell'intensa mattinata: Renzo Modiano, ebreo sopravvissuto alla terribile retata razzista del 1943 a Roma nonché autore del

libro "Di razza ebraica", che si è da subito fatto carico di lanciare un messaggio. "Io sono qui perché in nessuno di voi germogli mai il fenomeno dell'antisemitismo" ha esordito lo scrittore romano che si è espresso con dignitosa schiettezza riguardo i tremendi episodi vissuti e, in particolar modo, le barbarie di cui tedeschi e ucraini si sono macchiati durante il secondo conflitto mondiale. "Auschwitz Birkenau è il coronamento dell'omicidio industriale, prima di allora non era altro che un lavoro artigianale" così Modiano ha spiegato l'introduzione delle camere a gas dei forni crematori come non si trattasse altro di un rimodernamento tecnologico. Non è servito altro che questa schiettezza per catturare l'attenzione di una platea sconcertata e, a tratti, inorridita da tanta violenza.

È stato poi il turno dell'attore Gabriele Reboni che, con un incredibile quanto cruento monologo, si è aggrappato alla coscienza di tutti i



presenti recitando per cinque intensi minuti nel silenzio più puro e sconcertato. Sono stati proprio i ragazzi del teatro, preparati dallo stesso Reboni nell'arco di tre incontri, a riprodurre il suono di quel treno che portava dritti all'inferno, suono che ha dato inizio a una rappresentazione coinvolgente a 360°.

Alcuni membri del pubblico sono infatti stati invitati a raggiungere il palco per posare delle pietre, sulle quali era scritto il nome di un deportato, simbolo delle tombe ebraiche.

Infine, vi è stato un secondo intervento di Modiano che ha tenuto a specificare quanto, secondo lui, la sua storia fosse banale paragonata alle oltre sei milioni di vittime ebrei del secondo conflitto mondiale, ma che solo accostata all'episodio della grande retata di Roma poteva davvero avere un senso.

L'incontro ha avuto termine con i calorosi ringraziamenti all'autore e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questa incredibile iniziativa.

50 sfumature di outfit

di Francesca Celenza e Laura Masserdotti

OGNI MATTINA, LE RAGAZZE VENGONO SOTTOPOSTE A VERIFICHE ANCORA PRIMA CHE LA CAMPANELLA SUONI. COME SUPERARE QUINDI IL GIUDIZIO, SEVERO E IMPARZIALE, DELLE COMPAGNE? ECCO QUI CINQUE PICCOLI CONSIGLI PER APPARIRE SEMPRE AL MEGLIO.

1

essere comode: ricordate sempre che dovrete stare sedute per molte ore, quindi è fondamentale indossare dei capi che vi facciano sentire a vostro agio per tutta la durata delle lezioni;

2

evitate il superfluo: niente di eccessivo, dalle scarpe col pelo a gonne di tulle, colori fluo, giacche ricoperte di strass, occhiali da sole fuori stagione e cappelli di paglia. Questo vale anche per il make-up, niente di appariscente in orario scolastico, unghie finte e ciglia cariche di mascara abbinate a rossetti cangianti. Lasciate tutto ciò al sabato sera!

3

adeguarsi alla circostanza: ciò implica che le lunghezze devono essere calibrate in base al luogo. Niente gonne troppo corte, scollari troppo profondi, tacchi troppo vertiginosi, pantaloncini sopra il ginocchio e infradito;

4

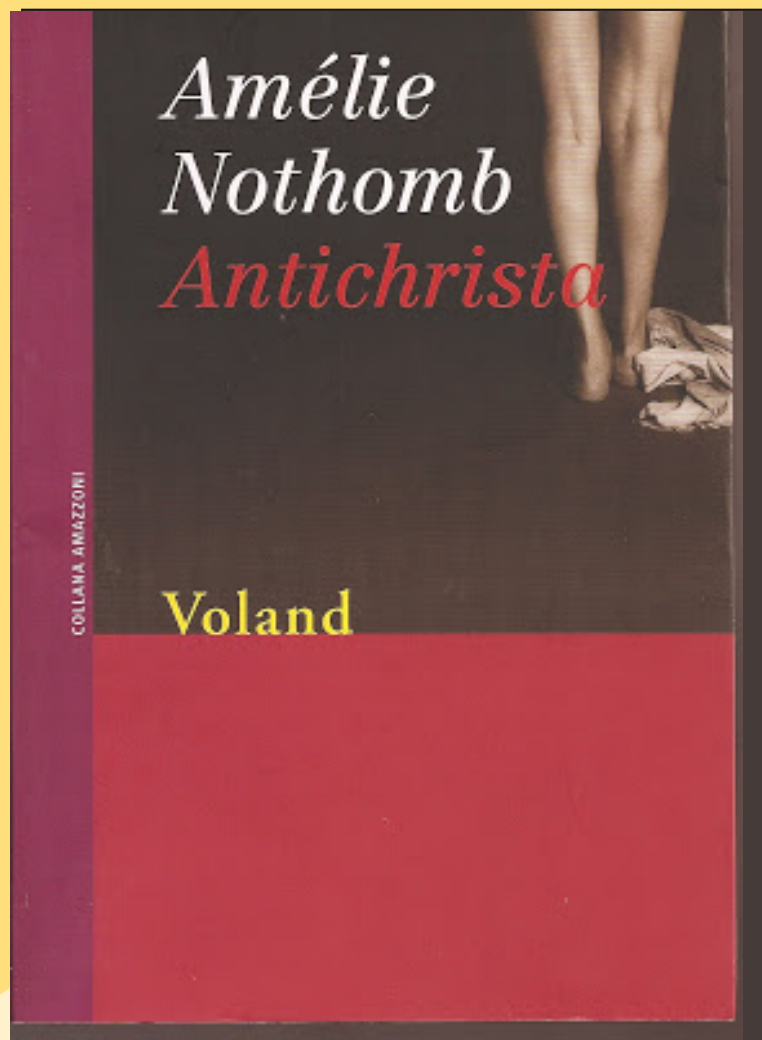
seguire il vostro gusto: non omologarsi alla "massa" solo perché temete di essere escluse dal gruppo. Indossate ciò che vi fa stare bene e vi valorizzi, non sempre ciò che è di moda si addice alle vostre forme. Sentitevi libere di essere voi stesse anche nell'outfit;

5

last but not least: ricordate che la scuola non è la passerella della fashion week, non dobbiamo competere con Chiara Ferragni!

DUE ORE CON "ANTICHRISTA"

recensione del libro di Amélie Nothomb



di Bernard Amponsah

Ci sono autori i quali nomi sono come echi nella testa, tanto da non avere più memoria della prima volta che si è udito qualcuno pronunciarli. Questo capita, nel mio caso, per scrittori come Calvino, Dahl e Poe, nomi che ritornano più volte nel percorso scolastico e che, forse anche per questo, sono difficili da scordare. È tra questi nomi che pongo Amélie Nothomb: è difficile cogliere l'esatto istante che è divenuto eco sino a trascinare il mio sguardo al primo suo romanzo in cui mi sono imbattuto durante una vendita dell'usato, appena prima di prendere il treno.

Esattamente due ore ci sono volute per concludere la lettura di questo brevissimo scritto: "Antichrista". Giusto il tempo di fare andata e ritorno in treno da Brescia a Milano per incontrare un amico prima della fine dell'anno. Ed è proprio l'amicizia il tema principale di questo libro, un'amicizia, però, non scevra di solitudine e incomprensioni, che, pur nella sua brevità, lascia un marchio nella protagonista Blanche e un po' anche nel lettore.

Qual è però, esattamente, la storia raccontata dalla Nothomb? Si tratta forse di una banale storia di amicizia adolescenziale o ci si può aspettare di più? Magari una chiave di lettura della realtà, oppure un punto di partenza per capire un po' meglio noi stessi? Non c'è risposta che soddisfi queste domande, ma una cosa è certa, ed è che questo libro non parte con delle promesse. Il romanzo è infatti, in apparenza, semplice, sia nella trama

quasi ovvia sia nello stile quasi impersonale, e per questo terrificante, della Nothomb.

Ci parla di Blanche, un'adolescente introversa e intelligente, precoce negli studi, che trova in Christa comunanza nella precocità scolastica: le due, infatti, già a sedici anni, frequentano l'università. È qui che Blanche cerca di creare un rapporto con Christa che però rivela pian piano aspetti ambigui della sua personalità che solo Blanche sembra notare, tanto da domandarsi se non sia semplice gelosia il suo sospetto. Nello sviluppo della storia la personalità di Christa ci è sempre più chiara, ma nel definirsi offusca ancor di più il pensiero del lettore riguardo ai veri intenti della ragazza, proprio come a tutti i personaggi, fino al finale, anch'esso ambiguo e confuso. Conclusione che, sebbene raccontata con semplicità, ci lascia con una morsa nel petto e col terrore dell'aura malvagia dell'antagonista che non sparisce mai del tutto.

Alla fine delle due ore, però, il libro l'ho chiuso e sono arrivato a destinazione. Il romanzo era concluso in un finale amaro che mi era difficile digerire sino a quando ho capito quanto sia costante nell'umanità la volontà di dare forma al male. Come nell'interpretazione del Minotauro di Durrenmatt: la realtà di un mondo dove una violenza invisibile è portata all'esasperazione e, quando si pensa di essersene liberati, eccolo che ci osserva, più reale che mai, proprio davanti allo specchio.

Insieme facciamo la differenz...iata

di Andrea Cittadini

Quando lo scrittore Giorno Scianna venne in visita al Gigli qualche mese fa per presentare il suo libro, rimase senza parole davanti agli spazi verdi a disposizione degli studenti: “Le scuole italiane che visito troppo spesso sono anguste, prive di spazi aperti e chiuse tra edifici e strade”. L’Istituto Gigli, uno dei principali centri di istruzione della provincia di Brescia, a differenza di altri poli scolastici, dispone di tre ampi parcheggi, un vasto cortile e numerosi spazi verdi, alcuni destinati alle coltivazioni ortofrutticole e floreali gestite dai ragazzi diversamente abili. La scuola è resa più ricca anche da un luogo di ristoro, un palazzetto dello sport, la palestra comunale, un campo

da calcio e una pista di atletica.

Gli studenti però sembrano non apprezzare la loro fortuna e spesso mancano di rispetto ai luoghi di cui invece dovrebbero prendersi cura. Infatti, chi viene per la prima volta a scuola non può fare a meno di osservare il giardino e il cortile spesso disseminati di lattine vuote, bottiglie di plastica e di vetro. È un vero peccato, inoltre, constatare che né all’interno né all’esterno dell’Istituto esistono bidoni per la raccolta differenziata, una buona regola già seguita da anni nelle nostre case.

La raccolta differenziata aiuta a riciclare vari materiali: basta separare vetro, carta, plastica, materiali organici e metterli negli appositi contenitori. Riciclare cento chili di carta salva 17 alberi, fa risparmiare l’energia necessaria a rifornire

RICICLARE
100 Kg di carta

SALVA



17 ALBERI

RISPARMIA



**L'ENERGIA
NECESSARIA A
RIFORNIRE UNA
CASA PER 6 MESI**

RISPARMIA



**31780 L
DI ACQUA**

una casa per sei mesi e 31mila 780 litri di acqua. Chi getta a terra bottiglie, sacchetti e altri rifiuti forse non sa che certi oggetti hanno bisogno di tanti anni per essere assorbiti dal terreno: una busta di plastica resiste per secoli, una bottiglietta si decompone in 400 anni.

Di materiale di scarto la scuola ne produce molto, dalla carta alle lattine delle bibite, dai bicchieri di plastica, dalle buste delle patatine e delle brioches alle bucce d’arancia e ai torsoli delle mele: una lista praticamente senza fine. I rifiuti tendono ad accumularsi nell’ambiente e diventano responsabili del degrado del cortile interno ed esterno della scuola, poiché spesso vengono scaraventati fuori dalle finestre.

Sarebbe utile da parte della scuola introdurre dei bidoni per la raccolta differenziata come quelli che si utilizzano in casa. Ancor prima però gli studenti dovrebbero cambiare le proprie abitudini e smaltire i rifiuti negli appositi contenitori. Il recupero di materiali riciclabili eliminerebbe sprechi di materie prime, diminuirebbe i rifiuti che si accumulano nell’ambiente e sarebbe un modo intelligente per salvaguardare lo spazio verde che ci circonda. Basterebbe solo un po’ di impegno della comunità scolastica!

MILIONI DI SCRITTORI RIUNITI DA UNO SCHERMO

di Paola Di Leo

Vi immaginate milioni di scrittori e lettori riuniti nello stesso istante? Questo è possibile dal 6 novembre del 2006, quando Allen Lou e Ivan Yuen fondarono Wattpad, una piattaforma online multilingue, inoltre, nel 2016, è nata su Wattpad anche una sezione dove gli autori e le case editrici si possono mettere in contatto questo ha permesso agli editori di trovare nuovi talenti nascosti, alcuni dei quali hanno pubblicato un vero e proprio libro come "In Love", "Sex or love", "Bad boy", "After" e molti altri ancora. E pensare che tutto è iniziato attraverso uno schermo e



una passione che con il tempo è cresciuta. Io, come tanti, uso questa piattaforma da più o meno quattro anni, ma solo dallo scorso anno ho iniziato a scrivere. Devo ammettere che non ho mai amato la

scrittura, era un mondo al quale io non appartenevo, poi, con l'inizio delle superiori, ho conosciuto alcune ragazze che usavano Wattpad: scrivevano benissimo, né un errore, né una virgola

fuori posto. Leggevo i loro testi e li trovavo perfetti, e da lì è iniziato il mio cammino per trovare la mia passione per la scrittura. Ogni errore mi ha insegnato e mi ha insegnato ad andare avanti, a migliorare, trovando il mio stile, la mia passione per quel qualcosa che prima non mi apparteneva, partire da un foglio bianco per poi riempirlo con parole e immagini tue è qualcosa di unico, una sensazione fantastica.

Secondo me questa piattaforma è incredibile, perché avvicina i ragazzi a qualcosa che si sta perdendo: oggi, rispetto a molti anni fa, noi giovani leggiamo di meno invece, grazie a Wattpad, si può riscoprire il piacere di leggere e talvolta anche la passione per la scrittura.

wattpad

INNANZITUTTO, COS'È L'INDIE? È UN GENERE MUSICALE IL CUI NOME DERIVA DALL'INGLESE "INDEPENDENT" E RIASSUME TUTTA QUELLA MUSICA CHE NON È PRODOTTA DALLE GRANDI CASE DISCOGRAFICHE. INOLTRE, I CANTANTI INDIE PREFERISCONO PREOCCUPARSI PIÙ DEL SIGNIFICATO DELLE LORO CANZONI E MENO DELLA FUTURA COMMERCIALITÀ DEL BRANO.

La top 10 che ho selezionato comprende una buona parte di cantanti del panorama indie italiano.



di Alessia Mancino

Al decimo posto troviamo "C'era una volta ed era bella" dei Tre allegri ragazzi morti. Questo brano tratto dall'album "Inumani", uscito nel 2016, ha

Salendo la scaletta ci sono i Cani con "Il posto più freddo". Questa canzone è del genere di quelle che ti accompagnano dopo una rottura. Fa parte dell'album "Aurora", uscito sempre nel 2016.

Senza abbandonare la vena malinconica, troviamo all'ottavo posto "Nero" di Gazzelle. Da post-rottura amaro a piccola rivincita con se stesso. Pubblicato il 26 ottobre 2017, resta un singolo di un album per ora senza nome.

Ritorniamo alla vitalità, al settimo posto con "Naufragando" dei Management del dolore post operatorio. Tratto dall'album "Un incubo stupendo" uscito nel 2017, questo brano descrive un amore verso una ragazza in un modo che farebbe innamorare tutte.

Al sesto posto un gruppo già sentito, i Thegiornalisti, con "Il tuo maglione mio". Altra storia d'amore che conquista, questa volta presa da "Completamente sold out", uscito nel 2016.

Lo Stato Sociale ci porta aria di sfida con "C'eravamo tanto sbagliati" al quinto posto. Descrivendo l'ipocrisia della gente, il gruppo si sfoga con questa canzone dell'album del 2014 "L'Italia peggiore".

Medaglia di legno per "Sei bella davvero" di Motta. Tornando a toni più calmi, altro ragazzo innamorato perso della classica ragazza che non mostra tutte le emozioni che prova. Brano preso dall'album "La fine dei vent'anni", uscito nel 2016.

Sul gradino più basso del podio troviamo "Irene" dei Pinguini tattici nucleari. Con ironia viene descritta una ragazza sognatrice, con tutto il futuro davanti. L'album "Gioventù bruciata", uscito nel 2017, racchiude una piccola perla di tenerezza molto gradita.

La band ormai sciolta L'Officina della camomilla ci trasporta al secondo posto con "Un fiore per coltello" in un'atmosfera soffice, ma con riferimenti molto sottili. L'album che la racchiude è "Senontipiacefalostesso" del 2013.

Al primo posto "Chakra" delle Luci della centrale elettrica. Canzone molto romantica che ci culla in una sfera multiculturale quasi eterea. Tratta dall'album "Terra", uscito nel 2017, questa canzone è adatta se ci si vuole rilassare con la sensazione di pace che ci comunica il testo.

INTERVISTA DOPPIA

Aneta Zojzi, classe 2003, un braccio rubato al tennis e ora con l'unico obiettivo di vestire l'azzurro della nazionale.

“Io volevo giocare a tennis, ma i miei genitori credevano che, vista la mia altezza, sarei stata più portata per la pallavolo. Già dal primo allenamento,



Aneta Zojzi

ormai cinque anni fa, è stato amore: l'anno scorso, mi sono trasferita ad Adro e grazie al nuovo allenatore sono cresciuta molto” si racconta così, Aneta, come una ragazza solare e determinata pronta a lottare per raggiungere i propri traguardi.

Obiettivi che, in questa stagione, per lei saranno molteplici, tra cui i campionati di U16, U18 e serie B1,

disputati vestendo la maglia della Polisportiva Adrense nei quali la squadra andrà a caccia della riconferma U16 e del titolo provinciale U18, mancato la scorsa stagione nel campionato U18. Mentre per quanto riguarda la B1: “L'importante sarà fare esperienza e crescere mentalmente e

caratterialmente” spiega la stessa Zojzi. Ad attenderla potrebbe esserci anche il rinomato “Trofeo delle Regioni” per il quale Aneta ha partecipato alle prime fasi di selezione.

“Non saprei scegliere una partita più significativa, ce ne sono state tante: dalla vittoria del titolo provinciale lo scorso anno al match disputato al Pala Yamamay contro l'omonima squadra” risponde, parlando del quale match porterà più a lungo nel cuore. “Al Pala Yamamay hanno giocato grandi della pallavolo, è come per un calciatore giocare a San Siro” conclude, specificando, però, che l'obiettivo è e rimane a cinque cerchi.

San Siro sarà invece l'obiettivo del nostro Davide Lonati. Calciatore da quando aveva soli 5 anni, Lonati, dopo otto stagioni con la maglia del Castelvovati, è passato prima al Brescia e poi al Sarnico per vestire infine i colori nero-azzurri.

“Sapere di essere stato preso per giocare nelle giovanili dell'Inter, la squadra che porto nel cuore, quella per cui ho sempre tifato, è stata un'emozione unica: l'ho subito dovuto dire a parenti e amici” racconta così la “grande notizia” il quindicenne franciacortino. “Quando gioco a calcio mi diverto, mi sento libero e mi sfogo” spiega Davide, cercando di descrivere la sua passione che lo impegna quattro giorni a settimana per gli allenamenti, oltre alla partita la domenica disputata a Milano o in tutto la penisola. “Dopo esser uscito da scuola, vado diretto a Milano in pullman per l'allenamento e torno la sera alle sette a casa”. Un calendario



Davide Lonati

fitto che richiede costanza e dedizione. Davide frequenta il primo anno del Liceo economico sociale e dietro al calciatore si nasconde un ragazzo umile e introverso, ma ben consapevole delle proprie priorità: “La scuola prima di tutto, anche prima del calcio. L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire a conciliare il tanto tempo che mi impegna lo sport con lo studio per essere costante anche con gli impegni scolastici” conclude lo stesso Lonati. Il sogno nel cassetto è la maglia azzurra a cui Davide, a causa di un infortunio, ha dovuto temporaneamente rinunciare, ma per cui continuerà a lavorare sodo.

di Di Leo Paola Antonina e Alexandra Vizneac e Federico Russo



Gemelli: conta di più sulle tue risorse e meno sugli aiuti degli altri, copiare cose non tue molto spesso non è una buona iniziativa, anche perché il 2018 cambia il tuo modo di vivere le giornate. Nuovi spunti ti porteranno a crescere in tutti gli ambiti



Ariete: Non cercare competizioni con il mondo, in quest'anno dovrai concentrarti sulle sfide con te stesso, quindi non impuntarti se la tua foto riceve meno like di quella degli altri. Fa bene scoprire nuovi lati di se stessi e non spaventarti se le solite certezze non ti convinceranno più.



Cancro: hanno ricco di appassionanti sfide che porteranno a molte importanti felicità. Dovrai sbarazzarti di cose che ormai ti sono inutili e cederle ad altri, ti sentirai sollevato.



Scorpio: non temere l'amore, Giove nel segno porta nuove conquiste ed abbinato coraggio, buttati e scrivi alla persona che ti piace che di sicuro lascerai il segno. Nulla ormai può stupirti quindi sei pronto a superare qualsiasi ostacolo.



Toro: rilassanti e lascia fare il tuo istinto, solo così riuscirai a svincolarti da tante difficoltà avute l'anno passato. Da toro a matador, prendi per le corna quest'anno ricco di novità.



Leone: devi trovare il tuo spazio ed il tuo modo di pensare senza però desiderare ciò che non hai, perché chi troppo vuole nulla stringe! Concentrati di più sulle persone che ti vogliono bene e staccati un po' dallo studio.



Sagittario: preparati a gestire nuovi eventi in maniera più fluida. Fluidità richiesta anche nei rapporti intrapersonali. Il successo arriverà al momento giusto, non preoccuparti se i tuoi meriti verranno riconosciuti in ritardo.



Pesci: nuove regole vanno accettate, anche se ci rendono tesi come delle corde di violino. Ricordati che l'uomo che detesta perdere non ha limiti, quindi vinci le battaglie contro il tuo io interiore.



Vergine: anno di conquiste ed affermazioni. Vivi la vita concedendoti piccole follie, ma per compiacere te stesso e non gli altri per una volta. La ricerca perfezione quest'anno deve essere all'interno di te.



Capricorno: cambiare qualcosa è il segreto per rendere quest'anno migliore di quello appena passato. Come la natura ha un nuovo ciclo, pure te hai bisogno di risistemare le idee.



Bilancia: non troncate i rapporti se la passione diminuisce o la realtà è dura da affrontare, te ne pentirai. Quindi sii prudente perché recuperare un'amicizia nella vita reale è più difficile che sui social.



Acquario: raddoppia gli sforzi, perché sei vicino ad ottenere quello che vuoi, ti manca solo lo sprint finale. È un anno che ti può distrarre, quindi mantieni il traguardo fisso in mente.

OROSCOPO

TUTTI INCANTATI DALLA "GREEN MANIA"

Di Alessia Mancino

Amato dagli adolescenti e non solo, John Green occupa una buona fetta degli scaffali di librerie e biblioteche con i suoi romanzi. L'autore americano vincitore di due Printz Award, uno dei premi più ambiti dagli scrittori per ragazzi, ha fatto il suo debutto nel 2005 con "Cercando Alaska" e da allora la sua carriera è stata in continua ascesa. Toccando temi delicati come l'omosessualità e la solitudine della malattia Green ha fatto centro nei cuori dei suoi lettori fin da subito. "Cercando Alaska", "Teorema Katherine", "Città di carta", "Let it snow", "Will ti presento Will", "Colpa delle stele" e "Tartarughe all'infinito" sono i titoli scritti finora dall'autore bestseller,

molti dei quali disponibili nella biblioteca d'Istituto.

L'ultimo romanzo "Tartarughe all'infinito", uscito nell'ottobre 2017 in contemporanea con gli Stati Uniti, parla della convivenza tra Aza, una sedicenne comune, e il disturbo ossessivo-compulsivo che l'accompagna dalla morte del padre. Definito "sorprendente e commovente" dal New York Times, "Tartarughe all'infinito" riesce a mostrare il lato umano e fragile delle persone che vivono ogni giorno la malattia da vicino.

Sensibilizzare i giovani: obiettivo centrato anche stavolta da John Green, incantando con storie entrate ormai a far parte delle librerie di tutto il mondo.



Giornalino Gigli

*News, info e aggiornamenti direttamente
dall'Istituto Superiore Lorenzo Gigli*



<https://ilgiornalinogigli.altervista.org/>



giornalinogigli



giornalinogigli@gmail.com